

Aprile 2014

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ Ad Aprile 2014 l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, *Istat economic sentiment indicator*), espresso in base 2005=100, scende a 88,8 da 89,5 di marzo.

■ L'indice complessivo riflette il peggioramento della fiducia delle imprese di costruzione e di quelle dei servizi di mercato; migliora, invece, la fiducia delle imprese manifatturiere e di quelle del commercio al dettaglio.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 99,9 da 99,3 di marzo. Migliorano i giudizi sugli ordini (da -23 a -21) e rimangono stabili i saldi relativi alle attese di produzione (a 5) e ai giudizi sulle scorte di magazzino (a -1).

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento dell'indicatore in tutti i principali raggruppamenti: per i beni di consumo l'indice aumenta da 99,5 a 99,7, per i beni intermedi da 100,4 a 101,1 e per i beni strumentali da 98,4 a 99,9.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 74,8 da 75,6 di marzo. Migliorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (da -54 a -50), mentre peggiorano le attese sull'occupazione (da -18 a -24).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi scende a 91,4 da 92,3 di marzo. Peggiorano i giudizi e le attese sugli ordini (da -10 a -16 e da -3 a -6 i rispettivi saldi) ma crescono le attese sull'andamento dell'economia in generale il cui saldo passa da -22 a -15.

■ Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia sale, passando a 98,0 da 94,5 di marzo. L'indice aumenta sia nella grande distribuzione (da 92,1 a 92,4), sia in quella tradizionale (da 97,0 a 102,7).

■ Prossima diffusione: 28 maggio 2014

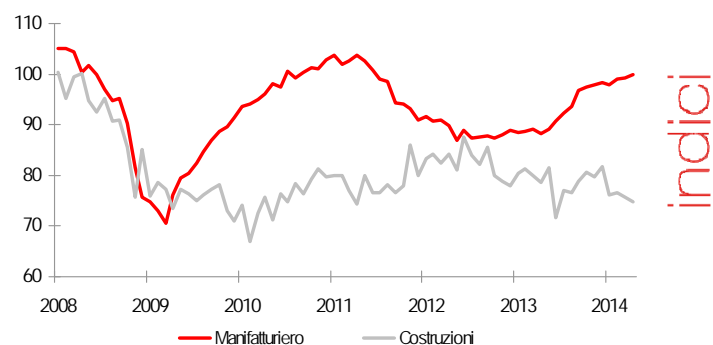
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2008-aprile 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



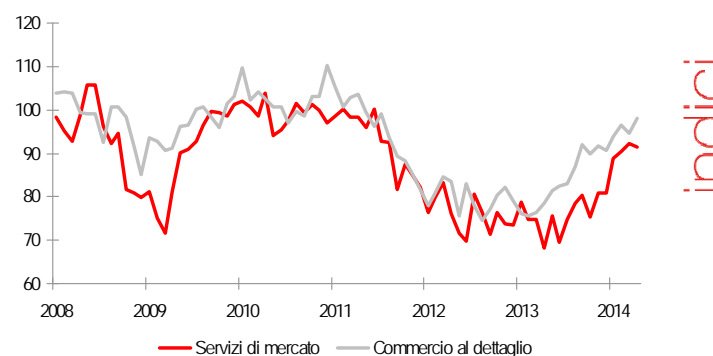
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2008-aprile 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2008-aprile 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Dicembre 2013–aprile 2014, indici destagionalizzati base 2005=100

	2013		2014		
	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	84,0	86,8	88,1	89,5	88,8
Manifatturiero	98,3	97,8	99,1	99,3	99,9
Costruzioni	81,8	76,1	76,7	75,6	74,8
Servizi di mercato	81,0	88,7	90,3	92,3	91,4
Commercio al dettaglio	90,7	93,9	96,6	94,5	98,0

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di aprile l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 99,9 da 99,3 registrato nel mese precedente. I giudizi sugli ordini migliorano, mentre le attese di produzione e le scorte di magazzino rimangono invariate.

L'indice del clima di fiducia sale da 99,5 a 99,7 nei beni di consumo, da 100,4 a 101,1 nei beni intermedi e da 98,4 a 99,9 nei beni strumentali. I giudizi sugli ordini migliorano in tutti i principali raggruppamenti di industrie; quelli sulle scorte di prodotti finiti presentano saldi in risalita nei beni di consumo e in quelli strumentali, in diminuzione nei beni intermedi. Le attese sulla produzione migliorano nei beni di consumo e nei beni strumentali ma peggiorano nei beni intermedi.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

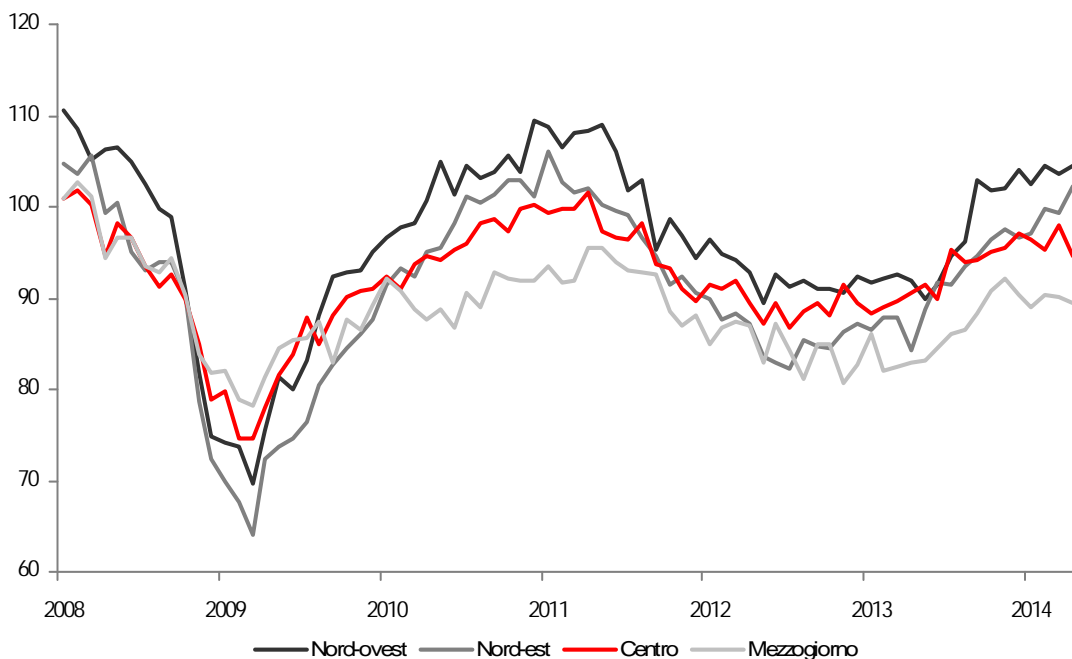
Dicembre 2013–aprile 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013		2014		
	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	98,3	97,8	99,1	99,3	99,9
Giudizi sugli ordini	-27	-27	-24	-23	-21
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-4	-1	-3	-1	-1
Attese di produzione	4	5	5	5	5
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	99,1	97,5	99,5	99,5	99,7
Giudizi sugli ordini	-23	-24	-22	-21	-18
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-2	-1	0	-1	2
Attese di produzione	5	2	7	5	6
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	101,0	98,4	100,4	100,4	101,1
Giudizi sugli ordini	-27	-28	-25	-22	-21
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-6	0	-5	-1	-3
Attese di produzione	4	4	1	3	2
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	95,4	97,8	97,9	98,4	99,9
Giudizi sugli ordini	-27	-26	-25	-24	-19
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-2	-5	-4	-2	0
Attese di produzione	4	7	7	10	12

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero sale nel Nord-ovest da 103,5 a 104,4 e nel Nord-est da 99,4 a 102,2, mentre scende nel Centro da 97,9 a 94,5 e nel Mezzogiorno da 90,1 a 89,5. I giudizi sugli ordini migliorano nel Nord-ovest, nel Nord-est e nel Mezzogiorno e peggiorano nel Centro; quelli sulle scorte di magazzino presentano saldi in risalita nel Nord-ovest e nel Centro, in diminuzione nel Mezzogiorno e stabili nel Nord-est. Le attese di produzione migliorano nel Nord-est, peggiorano nel Centro e nel Mezzogiorno e rimangono stabili nel Nord-ovest.

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER RIPARTIZIONE

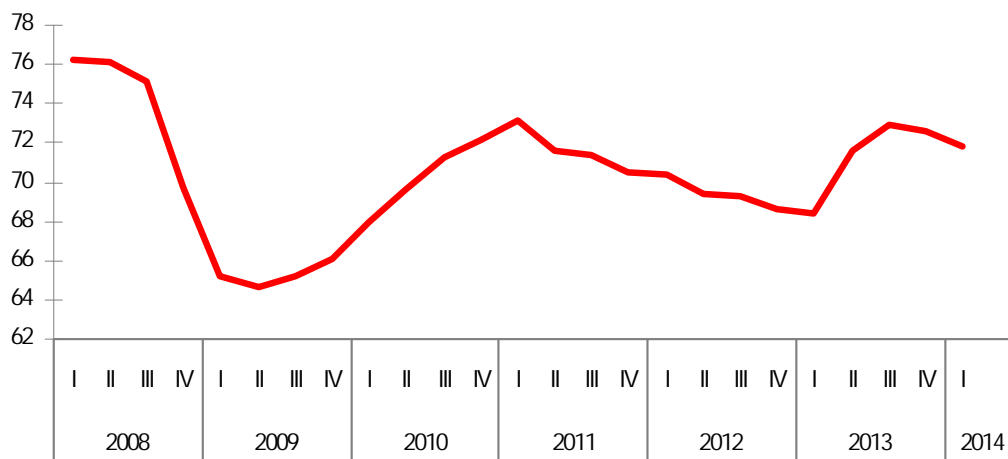
Gennaio 2008-aprile 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Secondo le consuete domande trimestrali sulla capacità produttiva, il grado di utilizzo degli impianti scende da 72,6 del quarto trimestre del 2013 a 71,8 del primo trimestre del 2014. Sale dal 35% al 39% la quota di operatori che segnala la presenza di ostacoli all'attività produttiva; in particolare aumenta la quota di imprese che segnala vincoli legati all'insufficienza di domanda.

FIGURA 2. GRADO DI UTILIZZO NEL SETTORE MANIFATTURIERO

I trimestre 2008-I trimestre 2014, saldi destagionalizzati



La fiducia delle imprese di costruzione

In aprile l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 74,8 da 75,6 di marzo; migliorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (da -54 a -50) ma peggiorano le attese sull'occupazione (da -18 a -24).

L'indice del clima di fiducia sale da 79,8 a 92,9 nell'ingegneria civile, ma scende da 59,3 a 57,8 nella costruzione di edifici e da 90,9 a 87,8 nei lavori di costruzione specializzati.

I giudizi sugli ordini migliorano in tutti i settori delle costruzioni: in particolare, nella costruzione di edifici il saldo aumenta da -66 a -63, nell'ingegneria civile da -24 a -10 e nei lavori di costruzione specializzati da -52 a -48; le attese sull'occupazione migliorano nell'ingegneria civile (da -19 a -7), ma peggiorano nella costruzione di edifici (da -25 a -31) e nei lavori di costruzione specializzati (da -12 a -20).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Dicembre 2013-aprile 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013		2014		
	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	81,8	76,1	76,7	75,6	74,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-43	-50	-50	-54	-50
Attese sull'occupazione	-21	-23	-21	-18	-24
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	70,4	63,8	66,5	59,3	57,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-47	-58	-57	-66	-63
Attese occupazione	-25	-25	-21	-25	-31
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	81,3	84,1	76,0	79,8	92,9
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-23	-24	-24	-24	-10
Attese occupazione	-16	-11	-26	-19	-7
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	96,2	83,7	84,4	90,9	87,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-38	-51	-53	-52	-48
Attese occupazione	-17	-23	-20	-12	-20

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

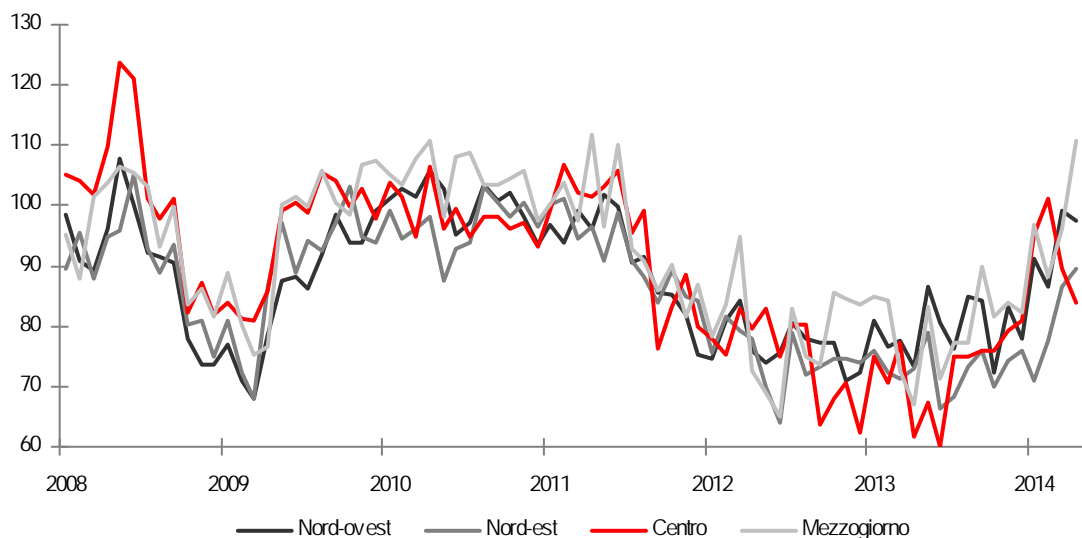
Nel mese di aprile, l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi scende a 91,4 da 92,3 di marzo. Peggiorano i giudizi e le attese sugli ordini (da -10 a -16 e da -3 a -6 i rispettivi saldi), ma migliorano le attese sull'andamento dell'economia in generale il cui saldo passa da -22 a -15. Quanto all'occupazione, recuperano ancora i giudizi (da -12 a -7 il saldo), mentre calano lievemente le relative attese (da -8 a -9); aumenta il saldo delle aspettative sulla dinamica dei prezzi di vendita (da -9 a -5).

Nel dettaglio, gli indici settoriali del clima di fiducia aumentano in tutti i settori di attività (da 91,1 a 96,6 nei servizi turistici, da 75,0 a 79,4 nell'informazione e comunicazione, da 92,0 a 94,0 nei servizi alle imprese ed altri servizi) tranne che nei trasporti e magazzinaggio, dove l'indice scende da 113,4 a 99,5, a causa della contrazione del saldo sugli ordini relativo sia ai giudizi (da 5 a -14) sia alle attese (da 11 a -10). I giudizi sugli ordini peggiorano anche nei servizi alle imprese mentre le relative attese crescono nell'informazione e comunicazione e, in lieve misura, nei servizi alle imprese. Le attese sull'andamento dell'economia in generale migliorano in tutti i settori di attività, soprattutto nei servizi turistici (da -13 a 4).

Riguardo l'analisi territoriale, il clima di fiducia cresce nel Nord-est (da 86,4 a 89,5) e nel Mezzogiorno (da 96,2 a 110,9); diminuisce invece nel Nord-ovest (da 99,3 a 97,6) e nel Centro (da 89,4 a 83,9).

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
 Dicembre 2013-aprile 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013		2014		
	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	81,0	88,7	90,3	92,3	91,4
Giudizi ordini	-19	-20	-12	-10	-16
Attese ordini	-10	-3	-3	-3	-6
Attese economia	-35	-23	-26	-22	-15
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	84,2	108,0	114,8	113,4	99,5
Giudizi ordini	-12	-9	0	5	-14
Attese ordini	-16	22	10	11	-10
Attese economia	-38	-13	10	0	1
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	75,3	72,5	74,7	91,1	96,6
Giudizi ordini	-16	-26	-32	-26	-17
Attese ordini	-19	-18	-9	2	-6
Attese economia	-36	-38	-42	-13	4
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	83,6	91,5	85,5	75,0	79,4
Giudizi ordini	-1	-11	-2	-18	-14
Attese ordini	4	5	11	2	5
Attese economia	-43	-8	-43	-52	-45
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	74,8	83,7	82,4	92,0	94,0
Giudizi ordini	-30	-24	-23	-15	-20
Attese ordini	-10	-11	-13	-9	-8
Attese economia	-36	-26	-30	-19	-10

FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
 Gennaio 2008-aprile 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)


Domande trimestrali: i fattori di ostacolo all'attività delle imprese di servizi

Nel primo trimestre 2014, la quota di imprese che percepisce l'esistenza di ostacoli all'attività produttiva cresce dal 60% del IV trimestre del 2013 al 62%. I motivi dell'impedimento sono spiegati in larga misura dall'insufficienza della domanda (51% rispetto al 44% dello scorso trimestre), mentre vengono indicati in lieve calo i vincoli finanziari e l'esistenza di "altri motivi" (dal 28% al 27% e dal 48% al 47% dei casi, rispettivamente).

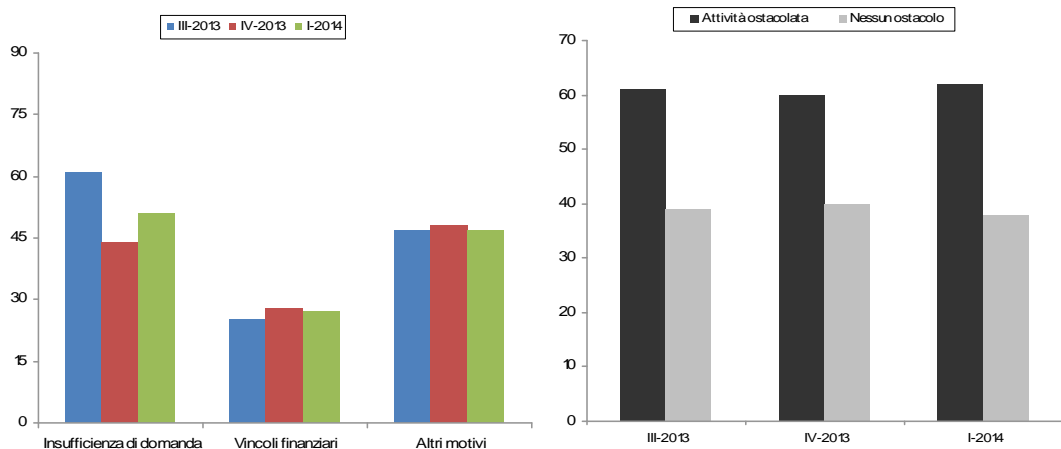
PROSPETTO 5. OSTACOLI ALLA PRODUZIONE

Il trimestre 2013 - I trimestre 2014, valori percentuali

	Attività ostacolata		Motivi ostacoli (*)				
	SI	NO	Insufficienza di domanda	Scarsità di manodopera	Insufficienza di spazi e/o macchinari	Vincoli finanziari	Altri motivi
TOTALE							
II-2013	66	33	73	1	0	28	25
III	61	39	61	0	0	25	47
IV	60	40	44	0	0	28	48
I-2014	62	38	51	1	0	27	47
TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO							
II-2013	73	27	64	0	0	29	25
III	65	35	60	0	0	25	45
IV	52	48	44	0	0	23	66
I-2014	39	61	57	1	0	23	48
SERVIZI TURISTICI							
II-2013	67	29	71	0	0	28	31
III	79	21	62	0	0	34	53
IV	60	40	49	1	0	26	44
I-2014	78	22	63	0	0	20	47
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE							
II-2013	51	48	77	0	0	22	28
III	48	52	56	0	0	26	56
IV	72	28	29	0	0	62	24
I-2014	69	31	33	0	0	47	38
SERVIZI ALLE IMPRESE ED ALTRI SERVIZI							
II-2013	68	32	76	1	0	29	23
III	60	40	63	0	0	23	44
IV	57	43	49	0	0	15	52
I-2014	67	33	57	1	0	18	52

(*) E' consentita la risposta multipla

FIGURA 4. FATTORI DI OSTACOLO ALL'ATTIVITA' DELL'IMPRESA (TOTALE SERVIZI); PERCENTUALE DI IMPRESE CHE DICHIARANO L'ESISTENZA DI VINCOLI ALL'ATTIVITA'
 III trimestre 2013 – I trimestre 2014, valori percentuali



La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indice del clima di fiducia passa da 94,5 (in marzo) a 98,0. In particolare, recuperano i saldi delle aspettative e dei giudizi sulle vendite e si conferma sui valori dello scorso mese il saldo relativo alle giacenze di magazzino (da -2 a 7, il primo, da -27 a -26 il secondo e pari a -2, il terzo). Disaggregando i dati per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia migliora sia nella grande distribuzione (da 92,1 a 92,4) che in quella tradizionale (da 97,0 a 102,7). Nella prima, si conferma in diminuzione il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -16 a -23) ed aumenta quello delle attese sulle vendite future (da 5 a 15); nella seconda, recupera sia il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -37 a -30), sia quello relativo alle attese sulle vendite future (da -8 a -1). Quanto alle scorte di magazzino, infine, il saldo della variabile passa da -1 a 1, nella grande distribuzione e da -2 a -3, in quella tradizionale.

PROSPETTO 6. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Dicembre 2013-aprile 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2013		2014		
	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr
COMMERCIO					
Clima di fiducia	90,7	93,9	96,6	94,5	98,0
Giudizi vendite	-35	-35	-25	-27	-26
Attese vendite	-1	1	0	-2	7
Giudizi scorte	2	-5	-4	-2	-2
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	92,1	92,7	96,9	92,1	92,4
Giudizi vendite	-22	-23	-7	-16	-23
Attese vendite	11	11	5	5	15
Giudizi scorte	-1	-4	-7	-1	1
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	91,4	95,5	97,0	97,0	102,7
Giudizi vendite	-44	-44	-39	-37	-30
Attese vendite	-10	-8	-4	-8	-1
Giudizi scorte	4	-5	0	-2	-3

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Distribuzione tradizionale (anche "Imprese operanti su piccola superficie"): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).